

## **ROUTINE DRAMMATIZZATE PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO DELLA GRAMMATICA**

di Ursula Christine Büniger

### **ABSTRACT**

*Obiettivo del presente articolo è applicare in chiave sperimentale la ricerca glottodidattica di Aguado (2017a, b) secondo cui, per l'apprendimento di una LS da parte di adolescenti, è utile far esercitare gli allievi in dialoghi preconfezionati, a cui far seguire una riflessione induttiva.<sup>1</sup>*

### **1. UNA SEQUENZIAZIONE ALTERNATIVA**

Aguado (2017a) propone di non procedere secondo la classica sequenza *present-practice-produce*, ma di invertire l'ordine, applicando la regola nell'esercitazione, da estrapolare in un confronto tra pari, e verificare poi con l'insegnante (Aguado 2017a:59). In sostanza, la regola prima la si pratica, poi la si analizza induttivamente, confortati infine dal chiarimento del docente.

Ma qual è il *focus* su cui si concentra Aguado? Sono i *chunk*, definiti come "sequenze normative immagazzinate nella lingua d'arrivo nel loro complesso" (Aguado:2009), ovvero unità linguistiche relativamente stabili, che possono essere costituite anche da una frase intera (quindi comprendendo formule e *routine*, di fatto). L'autrice recupera, in breve, l'idea di grammatica lessicalizzata promossa da Lewis (1997).

Apprendere per *chunk* comporta per l'autrice un alleggerimento della memoria di lavoro. I dialoghi nei quali i *chunk/formule* sono inseriti sono contestualizzati e significativi, come diremo meglio.

Apprendere per *chunk*, ovvero per elementi che fungono da *interfaccia* (*Schnittstelle*) tra lessico e grammatica, secondo Aguado, risulta funzionale all'acquisizione progressiva di *fluency* nel parlato (cfr. anche Funk *et.al.* 2005:104). I

### **2.SULLA DEFINIZIONE DI CONTESTO**

L'apprendimento della grammatica viene previsto da Aguado attraverso l'applicazione di *formule/chunk*, impiegati in dialoghi contestualizzati, abbiamo detto.

In lavori recenti affermammo che un *contesto autentico* per ragazzi apprendenti una lingua straniera, lontani dal paese in cui si parla la lingua d'arrivo, sia costituito dall'ambiente di apprendimento della propria città, della propria vita scolastica e

---

<sup>1</sup> Si ringraziano Paolo Torresan e Dalila Amoroso per le correzioni linguistiche e per i consigli.

personale (Bünger 2014, 2018). Vogliamo ampliare questa posizione includendo anche contesti interculturali e fantastici e puramente fittizi.

La contestualizzazione dunque, parte integrante della definizione di *chunk*, può avvenire anche in situazioni di apprendimento interculturale rilevanti (per esempio, una colazione nel paese di cui si studia la lingua-cultura) o in contesti fantastici (per esempio prendere il thé nel deserto o su una nave spaziale; cfr. Bünger:2010).

### 3. IMITAZIONE SOCIALE

Un aspetto fondamentale per l'apprendimento da parte di adolescenti è la socializzazione (Bandura 1977). Nell'adolescenza il gruppo dei pari risulta importante. Nel suo lavoro sui *chunk*, Aguado (2002) denota come l'apprendimento linguistico possa essere realizzato mediante il processo di *imitazione* dell'insegnante e dei compagni. Non si tratta di imitare meccanicamente una voce dal nastro come nell'approccio audio-linguale; l'imitazione che l'autrice prevede è inserita in un contesto sociale significativo. Afferma Aguado (2002: 213): "L'acquisizione della L2 avviene, allo stesso modo dell'acquisizione della L1, per gran parte attraverso il processo di imitazione all'interno di interazioni".<sup>2</sup>

L'imitazione, nell'apprendimento della lingua materna, si realizza spontaneamente tra bambini e adulti. Poste le dovute differenze, in maniera simile, gli adolescenti possono utilizzare l'imitazione per acquisire la lingua straniera, contando dell'appoggio dei compagni e dell'insegnante.

Secondo Sambanis (comunicazione personale 2017) a svolgere un ruolo fondamentale nei processi imitativi sono i "neuroni specchio", coinvolti nell'apprendimento della comunicazione orale in LS. I neuroni specchio si attivano sia quando un individuo esegue un'azione sia quando lo stesso osserva la medesima azione compiuta da un altro (Rizzolatti, Sinigaglia 2006).

Anche Butzkamm (2012: 176) suggerisce l'importanza dell'imitazione (cfr. (Butzkamm, Butzkamm 2008). Il tema è trattato pure da Schiffler (2003: 126s.), che propone sequenze di apprendimento con forti richiami suggestopedici (cfr Ferencich, 2010).

### 4. LA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INPUT

Fondamentale per l'insegnamento-apprendimento di una LS è anche la *meaningfulness* dell'input (Even 2011:70):

"Sulla base della teoria del *pushed output* di Swain, i concetti simili di *meaning based output instruction* e *meaningful output based instruction*, partono dal presupposto che la produzione della lingua significativa da parte dello studente, e che quindi va al di là di

---

<sup>2</sup> "Der L2 Erwerb findet wie der L1 Erwerb zu einem großen Teil durch den Prozess der Imitation im Rahmen von Interaktionen statt".

una manipolazione meccanica di esercitazioni, sia utile per l'acquisizione della lingua straniera".<sup>3</sup>

## 5. IL GIOCO COME SIMULAZIONE

Il gioco didattico svolge un ruolo importante nell'apprendimento da parte di studenti adolescenti (cfr. Böttger, Sambanis 2017: 119ss; Antoci, Bünger 2015).

Nel gioco, infatti, si possono trovare i seguenti elementi, salienti dal punto di vista neurodidattico: socialità (Siegel 2014), affettività (Böttger, Sambanis 2017); motricità (Sambanis 2013; Böttger, Sambanis 2017).

In particolare la neurodidattica sottolinea il valore di estremo rilievo che assume la *didattica performativa*, ovvero realizzata mediante simulazioni teatrali (Even 2003; Even, Schewe 2016:12; Sambanis:2004; Böttger, Sambanis:2017) .

## 6. PROCEDIMENTO

Di seguito presentiamo un protocollo di azione, da noi applicato più volte nella classe di tedesco e facilmente implementabile nell'insegnamento di altre lingue, relativo all'uso di dialoghi strutturati per lo studio della grammatica.

**Step 1:** Viene presentato il contesto mediante un'immagine, un disegno, un video, ecc. .

**Step 2:** I dialoghi, preparati dall'insegnante in maniera tale che contengano tutte le regole della struttura grammaticale e il lessico oggetto di studio contratti nelle formule/*chunk*, sono presentati alla classe. Importante è che essi siano *significativi*.

**Step 3:** Gli alunni ripetono la frase a voce alta in coro, in due o in piccoli gruppi, più volte, variando l'intonazione. Possono farlo da seduti o in piedi, esagerando l'espressività, (piano, forte, fortissimo, saltellando, innamorati, delusi, gioiosi ecc.).

**Step 4** (cognitivizzazione).

Gli alunni trovano la regola grammaticale da soli o con un partner e la trascrivono sul quaderno. L'insegnante può chiarire.

**Step 5:** Reimpiego della struttura *target*.

---

<sup>3</sup> Basierend der auf Swain (1985; 1993) zurückgehenden Theorie des Pushed Output gehen die inhaltlich verwandten Konzepte Meaning based Output Instruction bzw. Meaningful Output based Instruction davon aus, dass lernersprachliche Produktion, die bedeutungsvoll ist, d.h. über mechanische Manipulation von Übungssätzen hinausgeht, dem Spracherwerb zuarbeitet.

Lezione successiva: L'insegnante spiega la regola in maniera esplicita e sottopone alla classe ulteriori esercitazioni. Quest'ultima fase ha lo scopo di venire incontro, in modo particolare, alle preferenze degli studenti più analitici e sistematici, che imitano meno volentieri rispetto agli altri. In definitiva, ci si basa su una meditata combinazione di insegnamento implicito/esplicito della regole grammalessicali.

Un consiglio datomi dagli studenti si può rivelare utile: iniziare con la lezione tradizionale, seguendo eventualmente quanto previsto dal libro, e poi proseguire con la sequenziazione innovativa.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AGUADO, K. , 2002, *Imitation als Erwerbsstrategie. Interaktive und kognitive Dimensionen des Fremdspracherwerbs.* (Habilitationsschrift), Universität Bielefeld.

AGUADO, K., 2009, *Chunk: Nur Bausteine kompetenter Sprachverwendung oder auch Katalysatoren lernersprachlicher Entwicklung?*, Vortrag XI, Jena.

AGUADO, K., 2017a, „Chunk als Schnittstelle zwischen Lexikon und Grammatik. Skizze eines handlungsorientierten Ansatzes zum Erwerb sprachlichen Wissens“, in M. Clalüna, B. Tscherner (hrsg.), *Bausteine des Spracherwerbs DaF/DaZ Wortschatz – Chunk Grammatik*, Akten der Sechsten Gesamtschweizerischen Tagung für Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer 2016, Universität Bern, 53-64

AGUADO, K., 2017b, *Sprachaufmerksamkeit – Sprachreflexion – Sprachkönnen.* Manuskript zum Plenarvortrag auf dem Deutschlehrrtag 2017 in Barcelona, 1-18.

ANTOCI, L., BÜNGER U. C., 2015, „Apprendere e valutare giocando in CLIL“, *Quaderni del LEND*, XLIV, 4, 44-52.

BANDURA, A., 1977, *Social Learning Theory*, Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ.

BANDURA, A., 2000, *Autoefficacia. Teoria e applicazioni*, Erickson, Trento.

BÜNGER, U. C., 2018, „Für eine „Ruhephase“ im chunk-gestützten und neurodidaktisch begründeten DaF-Unterricht“, *Beiträge zur Fremdsprachenvermittlung*, 60 (online) <https://www.vep-landau.de/produkt/beitraege-zur-fremdsprachenvermittlung-60-2018/>

BÜNGER, U. C., 2014, „Migliorare la fluenza facendo teatro“, *Quaderni del LEND*, XLIII, 3, 51-57.

BÜNGER, U. C., 2010 „Individualisierung und Fiktionalisierung der Kann-Beschreibungen des Europäischen Referenzrahmens durch Dramapädagogik mit Handyfilmen“, *Scenario*, IV, 2 (online) <http://research.ucc.ie/scenario/2010/02>

BÖTTGER, H., SAMBANIS, M., 2017, *Sprachen lernen in der Pubertät*, Narr, Tübingen.

BUTZKAMM, W., 2012, *Lust zum Lehren, Lust zum Lernen*, Francke, Tübingen.

- BUTZKAMM, W., BUTZKAMM, J., 2008, *Wie Kinder sprechen lernen. Kindliche Entwicklung und die Sprachlichkeit des Menschen*, Narr, Tübingen.
- EVEN, S., 2003, *Drama Grammatik. Dramapädagogische Ansätze für den Grammatikunterricht Deutsch als Fremdsprache*, Iudicium, München.
- Even, S., „2011, „*Studiosus cognens und studiosus ludens – Grammatik inszenieren*“, in A. Küppers, T. Schmidt, M., Maik (2011), *Inszenierungen im Fremdsprachenunterricht*, Diesterweg, Braunschweig.
- EVEN S., SCHEWE, M., 2016, *Performatives Lehren Lernen Forschen – Performative Teaching Learning Research*, Schibri, Berlin.
- FUNK, H. et al., 2015, *Aufgaben, Übungen, Interaktion*, Klett-Langenscheidt, München.
- LEWIS, M., 1997, *Implementing the Lexical Approach*, Language Teaching Publications, Hove, England.
- RIZZOLATTI, G., SINIGAGLIA, C., 2006, *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Raffaello Cortina, Milano.
- SAMBANIS, M., 2013, *Fremdsprachenunterricht und Neurowissenschaften*, Narr Verlag, Tübingen.
- SCHIFFLER, L., 2012, *Effektiver Fremdsprachenunterricht. Bewegung- Visualisierung- Entspannung*, Narr, Tübingen.
- SIEGEL, D., 2014, *La mente adolescente*, Milano, Raffaele Cortina.
- SCHEWE, M., 1993, *Fremdsprache inszenieren: zur Fundierung einer dramapädagogischen Lehr- und Lernpraxis*, Universität Oldenburg, Oldenburg.